Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Mercoledì, 23 giugno** — **Numero 157**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 848 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911, suddetta;

Visti i RR. decreti 14 gennaio 1915, n. 141, e 14 febbraio 1915, n. 478, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Ascoli-Piceno è affidata al Consiglio scolastico tranne che per il Comune indicato nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo scolastico da versarsi annualmente da ciascun comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Grottammare (Ascoli Piceno), indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia agli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° giugno 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione del contributo che il suddetto Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell' applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della detta legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Ascoli-Piceno emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di maggio 1915 ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per suo conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di giugno successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica della provincia di Ascoli-Piceno saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ad un dodicesimo dell'esercizio 1914-1915 per il Comune indicato nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Ascoli-Piceno

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Grottammare	6,243 39	339 17	6,582 56	9	9

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
GARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti per promuovere la causa della pace generale, firmato a Washington il 5 maggio 1914, le cui ratifiche furono scambiate in quella stessa città il 19 marzo 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

Sua Maestà il Re d'Italia e il Presidente degli Stati Uniti d'America, essendo desiderosi di rinforzare i vincoli di amicizia che congiungono i due Paesi, nonchè di promuovere la causa della pace generale, hanno risolto di addivenire ad un Trattato per tali intenti ed a questo fine hanno nominato come loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia: Sua Eccellenza il Marchese Cusani Confalonieri, Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, ecc., Suo Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario a Washington; e

Il Presidente degli Stati Uniti d'America: l'Onorevole William Jennings Bryan, Segretario di Stato;

I quali dopo essersi reciprocamente comunicati i loro rispettivi pieni poteri, trovandoli in debita forma, hanno convenuto sugli articoli seguenti:

Art. 1.

Le Alte Parti Contraenti s'impegnano a sottomettere, per inchiesta e rapporto, ad una Commissione da costituirsi secondo le disposizioni dell'articolo seguente, tutte le divergenze di qualsiasi natura che vengano a sorgere fra esse e che non possano essere regolate per le vie diplomatiche o non siano sottomesse ad un tribunale arbitrale; esse si obbligano a non dichiararsi la guerra e non aprire le ostilità durante l'esame della Commissione e prima che questa abbia presentato il suo rapporto.

Art. 2.

La Commissione Internazionale sarà composta di cinque membri, nominati secondo le regole seguenti:

Ogni Paese, per mezzo del suo Governo, sceglierà due membri, l'uno fra i suoi cittadini, l'altro fra quelli d'un terzo Stato; i due Governi, dopo essersi messi d'accordo, nomineranno il quinto membro, a condizione però che egli non sia cittadino di alcuno di questi due Paesi. Ogni Commissario occuperà il suo posto durante un termine di quattro anni; allo spirare di questo termine, o in caso di vacanza, la conferma o la sostituzione del Commissario il cui termine sia spirato o il cui posto sia vacante, sarà fatta nella stessa maniera.

Ognuna delle Alte Parti Contraenti avrà il diritto, prima che l'esame sia cominciato, di sostituire uno dei membri della Commissione da essa nominato, con un altro, scelto nella categoria alla quale apparteneva il Commissario da surrogarsi.

Quando i Commissari saranno effettivamente occupati nell'esame di una vertenza, essi riceveranno una indennità che sarà fissata di comune accordo fra le Alte Parti Contraenti.

Le spese della Commissione saranno sostenute dai due Governi in parti eguali. La Commissione Internazionale sarà nominata entro sei mesi dopo lo scambio delle ratifiche di questo Trattato.

Art. 3.

Nel caso in cui le Alte Parti Contraenti non abbiano potuto regolare una divergenza per le vie diplomatiche o per mezzo di un tribunale arbitrale, questa sarà senza ritardo sottomessa, sia di comune accordo, sia a cura dell'una o dell'altra Parte, alla Commissione internazionale, per inchiesta e rapporto.

La Commissione dovrà informare i due Governi della data alla quale essa comincierà i suoi lavori, invitandoli a fornirle tutti i documenti o a prestarle la cooperazione necessaria per l'inchiesta.

Le Alte Parte Contraenti s'impegnano a fornire tutti i documenti e ad accordare tutte le facilitazioni per l'inchiesta e il rapporto purchè a loro avviso, ciò non sia in conflitto con le leggi o con gli interessi supremi del Paese e purchè gli interessi e i diritti di terzi Stati non ne soffrano danni.

Salvo accordo contrario fra le Alte Parti Contraenti, la Commissione fisserà essa medesima le regole governanti il suo funzionamento.

Il rapporto della Commissione dovrà essere presentato entro il termine di un anno, a partire dalla data in cui essa dichiarerà che la sua inchiesta è cominciata, a meno che le Alte Parti Contraenti non abbreviino o non prolunghino di comune accordo questo termine. Il rapporto sarà redatto in tre esemplari, uno di essi sarà rimesso ad ogni Governo, ed il terzo sarà depositato negli Archivi della Commissione.

Le Alte Parti Contraenti si riservano il diritto d'agire in modo indipendente nella questione stessa che forma l'oggetto della vertenza, dopo che la Commissione avrà presentato il suo rapporto.

Art. 4.

Il presente Trattato sarà ratificato da Sua Maestà il Re d'Italia e dal Presidente degli Stati Uniti d'America, in base al parere e col consenso del Senato, e le ratifiche saranno scambiate al più presto possibile.

Il Trattato entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche. Esso resterà, in seguito, in vigore per dodici mesi dopo che l'una delle Alte Parti Contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di mettervi fine.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato il presente Trattato e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppio originale in lingua italiana ed inglese il giorno cinque maggio dell'anno 1914.

(*L. S.*) CUSANI.

His Majesty the King of Italy and the President of the United States of America, being desirous to strengthen the bonds of amity that bind the two countries, and also to advance the cause of general peace, have resolved to enter into a Treaty for those purposes, and to that end have appointed as their Plenipotentiaries:

His Majesty the King of Italy, His Excellency the Marquis Cusani Confalonieri, Commander of the Order of Saint Maurice and Saint Lazarus, Grand Cordon of the Order of the Crown of Italy, etc., His Ambassador Extraordinary, and Plenipotentiary at Washington; and

The President of the United States of America, the Honorable William Jennings Bryan, Secretary of State;

Who, after having communicated to each other their respective full powers, found to be in proper form, have agreed upon the following articles:

Art. 1.

The High Contracting Parties engage to submit for investigation and report to a Commission, to be constituted according to the provisions of the following Article, all differences of whatever nature they may be which may occur between them which can not be composed by diplomatic methods or are not submitted to a tribunal of arbitration; they bind themselves not to declare war nor to open hostilities during the examination by the Commission and before the Commission has presented its report.

Art. 2.

The International Commission shall be composed of five members appointed according to the following rules:

Each country, by means of its Government, chooses two members, one from among its own subjects, the other from among those of a third State; the two Governments, after agreement, will name the fifth member, on condition, however, that he be not a citizen of either of these two countries. Each Commissioner shall hold his place during a term of four years; at the expiration of this term, or in the event of vacancy, the confirmation or the substitution of the Commissioner whose term may have expired or whose place may be vacant shall be made in the same manner.

Each of the High Contracting Parties shall have the right, before the investigation has begun, to substitute for one of the members of the Commission appointed by it another one chosen from the category to which the Commissioner to be replaced belonged.

When the Commissioners be actually occupied in the examination of a question they shall receive a compensation which will be mutually agreed upon by the High Contracting Parties.

The expenses of the Commission shall be borne by the two Governments in equal proportion. The International Commission shall be appointed within six months after the exchange of the ratifications of this Treaty.

Art. 3.

In case the High Contracting Parties shall have failed to adjust a dispute by diplomatic methods or by means of a tribunal of arbitration, it shall at once be referred, either by common agreement or by one or the other party, to the International Commission for investigation and report.

The Commission must inform the two Governments of the date on which it will begin its labors, inviting them to furnish it with all the documents and to lend it the cooperation necessary for the investigation.

The High Contracting Parties engage to furnish all the documents and to afford all facilities for the investigation and the report, provided that in their judgment this does not conflict with the laws or with the supreme interests of the State, and provided that the interests and rights of third States shall not thereby suffer damage.

In the absence of an agreement to the contrary between the High Contracting Parties, the Commission will itself adopt regulations governing its procedure.

The report of the Commission must be presented within a period of one year after the date on which it shall declare its investigation to have begun, unless the High Contracting Parties may have shortened or prolonged by mutual agreement this term. The report shall be prepared in triplicate; one copy shall be presented to each Government, and the third shall be placed in the archives of the Commission.

The High Contracting Parties reserve to themselves the right to act independently on the subject matter of the dispute after the Commission shall have presented its report.

Art. 4.

The present Treaty shall be ratified by His Majesty the King of Italy and by the President of the United States of America, by and with the advice and consent of the Senate, and the ratifications shall be exchanged as soon as possible.

The Treaty will come into force, for a period of five years, immediately after the exchange of ratifications. It will thereafter remain in force for twelve months more after one of the High Contracting Parties shall have notified the other of its intention to terminate it.

In witness whereof the respective Plenipotentiairies have signed the present Treaty and have affixed thereunto their seals.

Done in duplicate in the Italian and English languages at Washington this fifth day of May, in the year 1914.

(*L. S.*) WILLIAM JENNINGS BRYAN.

Il numero 870 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari in caso di guerra:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri del tesoro, della marina e di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad esercitare, oltre le linee di cui all'art. 1 della legge 5 aprile 1908, n. 111, servizi complementari di navigazione per il trasporto dei carboni o per altri trasporti nell'interesse della propria azienda o dello Stato.

Per tali servizi l'Amministrazione delle ferrovie è autorizzata a valersi di piroscafi di sua proprietà, di piroscafi noleggiati, ovvero ad essa altrimenti affidati e dei quali potrà, occorrendo, assumere la qualità di « armatore » a tutti gli effetti di legge.

Art. 2.

L'esercizio dei piroscafi, adibiti ai servizi complementari, è regolato, sia per quanto riguarda il mate-

riale, sia per quanto riguarda il personale, dalle stesse norme che valgono per la marina mercantile libera.

Art. 3.

Ai piroscafi di proprietà dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sono però estese le disposizioni dell'art. 5 della legge 5 aprile 1908, n. 111.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 873 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio e coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il reddito netto delle istituzioni pubbliche di beneficenza aventi scopo dotalizio e delle altre istituzioni, nella parte concernente il conferimento delle doti, è destinato all'assistenza dell'infanzia. Al medesimo scopo sono destinate anche le doti già conferite e che si rendano disponibili per decadenza delle dotate dal beneficio.

È pure devoluto all'assistenza dell'infanzia il reddito netto dei fondi amministrati da istituzioni pubbliche di beneficenza, ai quali non siasi ancora data nei modi di legge una destinazione definitiva.

Nella erogazione dei redditi indicati nei precedenti comma e nello art. 6 (lettera *c*) della legge 18 luglio 1904, n. 390, si avrà speciale riguardo ai figli dei militari e particolarmente a quelli fra essi che per le loro condizioni di nascita non possono fruire dei sussidi previsti dal R. decreto 13 maggio 1915, n. 620.

Art. 2.

I prefetti accerteranno le somme da erogare per i titoli indicati nel precedente articolo e disporranno altresì, sulle proposte delle amministrazioni interessate, o, in mancanza di tali proposte, d'ufficio, udite le Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, i modi della erogazione, tenuto conto delle circostanze locali.

È data facoltà ai prefetti, udite le Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, di ordinare di ufficio la costituzione di federazioni fra le istituzioni della Provincia per la integrazione delle diverse forme di beneficenza.

Contro i provvedimenti adottati dai prefetti a norma del presente articolo non è ammesso alcun gravame.

Art. 3.

La legge 1° aprile 1915, n. 462, è estesa all'Orfanotrofio militare di Napoli.

Art. 4.

L'art. 2, comma 2°, del R. decreto 19 novembre 1889, n. 6535, è modificato come segue:

« La legge ritiene come inabili i fanciulli che non hanno compiuto i dodici anni ».

Art. 5.

Le disposizioni del R. decreto 11 febbraio 1915, n. 108, sono applicabili anche alle Casse di prestanze agrarie, legalmente costituite.

Art. 6.

Il numero legale per la validità delle adunanze delle Congregazioni di carità e delle rappresentanze delle istituzioni pubbliche di beneficenza è ridotto al terzo di coloro che le compongono, purchè tale terzo non sia inferiore al numero di tre.

Quando per effetto di chiamate alle armi tale numero non possa raggiungersi, sarà provveduto, a norma della legge, delle tavole di fondazione e degli statuti, alla surrogazione temporanea degli amministratori assenti per servizio militare, entro un termine perentorio, decorso il quale spetterà al prefetto designare gli amministratori provvisori o provvedere altrimenti al funzionamento delle pie istituzioni.

Contro i provvedimenti dei prefetti non è ammesso alcun gravame.

Art. 7.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 890 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 739;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Non sarà mai ammissibile una domanda di risoluzione di contratti fondata sulle condizioni create dallo stato di guerra quando i contratti stessi abbiano rapporto con pubblici servizi od opere pubbliche. Tali contratti saranno in ogni caso osservati giusta le leggi e i capitolati relativi.

È data facoltà alle pubbliche amministrazioni di sostituire, con apprezzamento insindacabile, altre clausole o pattuizioni a quelle che non sieno più eseguibili, per causa del suddetto stato di guerra.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 891 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante il periodo della guerra e quello di sei mesi successivi alla pubblicazione della pace, le norme attualmente in vigore circa il servizio dei tribunali e delle preture vengono modificate come segue:

1. In caso di mancanza o impedimento del pretore, potrà essere chiamato a supplirlo, con decreto del primo presidente, un giudice di qualunque categoria appartenente ai tribunali o alle preture del distretto.

Per tale incarico sarà corrisposta l'indennità stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

La stessa supplenza potrà essere affidata, con decreto Ministeriale, ad un vice pretore anche onorario di altro mandamento.

2. Qualora per mancanza o impedimento dei giudici, un tribunale non si trovi in numero legale per giudicare, il presidente o chi ne fa le veci potrà richiedere, per comporre il collegio, uno o due pretori o vice pretori anche onorari del circondario.

Con decreto del primo presidente potrà essere affidato questo incarico anche ad uno o due giudici, pretori o vice pretori onorari di altro circondario.

È vietato l'intervento di più di due supplenti estranei al tribunale ed, in ogni caso, l'intervento di più di un vice pretore onorario.

3. Dopo un mese di tirocinio effettivo, gli uditori giudiziari potranno, previo parere favorevole dei capi di collegio in cui hanno fatto il tirocinio o dei capi del tribunale, se l'abbiano fatto nelle preture, essere destinati a prestar servizio, in qualità di vice pretori, nelle preture che sono provvedute di titolare e dopo un mese di esercizio delle funzioni di vice pretore, potranno essere destinati nelle preture in supplenza dei pretori mancanti od impediti.

4. Fino alla completa attuazione della legge 29 dicembre 1914, fermo per tutt'altro il disposto dell'art. 9 del R. decreto 11 maggio 1913, n. 457, i giudici e i sostituti procuratori del Re di 4ª categoria possono essere destinati nei mandamenti ad esercitarvi le funzioni di pretore, anche prima di aver compiuto nei tribunali un anno delle funzioni del rispettivo loro ufficio.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 881

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene provveduto al ruolo organico del personale occorrente alla R. scuola normale di Modica.

N. 886

Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1909, 1910, 1911, 1912, 1913 e 1914, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Concorso per esame a 100 posti di giudice e di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, indetto con decreto ministeriale del 20 febbraio 1915.

Classificazione provvisoria dei concorrenti dichiarati idonei fatta dalla Commissione esaminatrice, a termini del R. decreto 23 maggio 1915:

Giglio Ugo, voti 77 — Marcoli Pietro, id. 76 — Medugno Luigi, id. 76 — Pronzato Giuseppe, id. 75 — Gurgo Luigi, id. 72 — Bianco Francesco, id. 72 — Brichetti Giovanni, id. 71 — Marra Pietro, id. 71 — Vitton Paolo, id. 71 — Smiroldo Giuseppe, id. 71 — Piras Giovanni Battista, id. 70 3/7 — Gambino Ernesto, id. 69 2/7 — Ferrazzani Mario, id. 68 6/7 — De Matteis Francesco, id. 68 2/7 — Laganà Basilio, id. 68 2/7 — Badia Giuseppe, id. 68 1/7 — Cantelmo Vincenzo, id. 68 — De Luise Guglielmo, id. 68 — Bicci Francesco, id. 67 4/7 — Di Luca Saverio, id. 67 3/7 — Renis Vincenzo, id. 67 2/7 — Pugliese Domenico, id. 67 — Petruzzi Giovanni, id. 67 — Di Marco Nicola, id. 67 — Bersezio Vittorio, id. 67 — Felici Luigi, id. 67 — Crimi Pietro, id. 67 — Severino Loreto, id 66 6/7 — Beranger Giuseppe, id. 66 5/7.

Barbaro Vincenzo, voti 66 1/7 — Gabrielli Emilio, id. 66 — Conciatore Antonino, id. 66 — Bezzi Giuseppe, id. 66 — Cangini Tito, id. 66 — Petrella Giambattista, id. 66 — Ritelli Arturo, id. 66 — Vassia Riccardo, id. 65 4/7 — Alvezzi Del Frate Alessio, id. 65 4/7 — D'Autilia Francesco, id. 65 3/7 — Maroi Fulvio, id. 65 1/7 — Mancuso Gaetano, id. 65 1/7 — Odiard des Ambrois Giulio, id. 65 — Borsari Umberto, id. 65 — Lutri Salvatore, id. 64 6/7 — Emiliani Girolamo, id 64 4/7 — Cavazzuti Luigi, id. 64 — De Scisciolo Francesco, id. 64 — Caputi Giuseppe, id. 64 — Ciccarelli Ansovino, id. 64 — Astiriti Pasquale, id. 64 — Venuti Nicolò, id. 64 — Coll Carlo, id. 64 — Balestreri Umberto, id. 63 5/7 — Pasauisi Raffaele, id. 63 4/7 — Tonelli Francesco, id. 63 4/7 — Invrea Giuseppe, id. 63 4/7 — Pascali Luigi, id. 63 3/7 — Stendardo Carlo, id. 63 2/7 — De Iudicibus Matteo, id. 63 2/7 — Pippia Flavio, id. 63 1/7.

Romano Antonino Archita, voti 63 1/7 — Florio Nazzario, id. 63 1/7 Assunto Eugenio, id. 63 — Vaccari Corrado, id. 63 — Giocoli Leonardo, id. 63 — Treglia Giulio, id. 63 — Pomodoro Matteo, id. 63 — Violanti Carlo, id. 63 — Gizzi Vincenzo, id. 63 — Costamagna Alfonso, id. 63 — De Mattia Vincente, id. 63 — Margary Riccardo, id. 62 6/7 — Tramonte Fedele, id. 62 6/7 — Trevisani Carlo, id. 62 5/7 — Fulco Diego, id. 62 5/7 — Pasquera Filippo, id. 62 4/7 — Tufarelli Carmelo, id. 62 4/7 — D'Elia Giuseppe, id. 62 4/7 — Caravelli Casimiro, id. 62 2/7 — Zannotti Attilio, id. 62 2/7 — Moreavallo Achille, id. 62 1/7 — Buzzi Girolamo, id. 62 — Iodice Pasquale, id. 62 — Lavena Giovanni, id. 62 — Bruno Modesto, id. 62 — Santomaso Vittorio, id. 61 6/7 — Agostini Agostino, id. 61 4/7 — Bertola Arnaldo, id. 61 4/7 — Gasbarro Angelo, id. 61 2/7.

Azzolina Francesco, voti 61 2/7 — Gittardi Renato, id. 61 2/7 — Micela Francesco, id. 61 2/7 — Pastore Ettore, id. 61 1/7 — Cavasola Vittorio, id. 61 — Giuliani Ernesto, id. 61 — Rombi Teofilo, id. 61 — Contu Paolo, id. 61 — Buffagni Giovanni, id. 61 — Agnello Ugo, id. 61 — Falconi Ruggiero, id. 61 — Mancini Ruggiero, id. 60 6/7 — Sorrentino Giuseppe, id. 60 5/7 — Librandi Giuseppe, id. 60 5/7 — Foresio Giovanni, id. 60 4/7 — Marfurt Andrea, id. 60 4/7 — Conti Michele, id. 60 3/7 — Iamalio Armando, id. 60 2/7 — Alaimo Icilio, id. 60 — La Marca Giulio, id. 60 — Gabrieli Francesco, id. 60.

Carta Isolino, voti 60 — Garganese Cosimo, id. 60 — Deffenu Alfredo Angelo, id. 60 — Bottesini Camillo, id. 60 — Laganà Bartolomeo, id. 59 5/7 — Pirani Domenico, id. 59 5/7 — Chieppa Vincenzo, id. 59 5/7 — Monticelli Roberto, id. 59 3/7 — Bicheddu Gianuario, id. 59 2/7 — Fontana Sergio, id. 59 2/7 — Mancuso Cesare, id. 59 1/7 — Ostorero Umberto, id. 59 — Cornaro Federico, id. 59 — Alessandri Orlando, id. 59 — Taccone Gallucci Alfonso, id. 59 — Mottino Giovanni Battista, id. 59 — Simeone Adelchi, id. 59 — Ruo Celestino, id. 58 6/7 — Massa Mario, id. 58 4/7 — Fanti Manfredo, id. 58 3/7 — Marrone Vincenzo, id. 58 2/7 — Spano Francesco, id. 58 2/7 — Benedetti Dante, id. 58.

Alessandri Alessandro, voti 58 — Cercasio Salvatore, id. 58 — Bracci Giovanni, id. 58 — Busuito Giuseppe, id. 57 5/7 — Minnoni Giulio, id. 57 5/7 — De Falco Francesco, id. 57 4/7 — Geremia Giuseppe, id. 57 4/7 — Scacciati Orazio, id. 57 3/7 — Barbagallo Lucio, id. 57 3/7 — Reale Vincenzo, id. 57 1/7 — Emanuele Giovanni, id. 57 — Pini Enrico, id. 57 — Pittalis Mario, 56 6/7 — De Marco Prospero, id. 56 4/7 — Giartosio Giovanni, id. 56 3/7 — Martini Luigi, id. 56 2/7 — Risso Quirino, id. 56 2/7 — Fabio Alfredo, id. 56 1/7 — Collotti Michelangelo, id. 56.

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1915:

È stato concesso il R. *exequatur*:

Alla bolla pontificia, con la quale monsignor Pietro **La Fontaine**, nominato con precedente R. decreto al patriarcato di **Venezia**, è stato canonicamente instituito nella sede medesima

È stato concesso il R. *exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Morera sac. Albino, alla parrocchia di San Matteo in Caresana.

Verduchi sac. Salvo Maria, alla parrocchia di San Leonardo in Manciano.

Galanti sac. Domenico, alla parrocchia della Natività di Maria Vergine in Sommario di Casola Valsenio.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

33ª decade - dal 21 al 31 maggio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,992 (1)	13,856 (1)	— 136	23	23	—	603	603	—
Media	13,900	13,782	— 118	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,955,420 —	6,486,510 84	— 531,090 84	8,700 —	7,498 59	+ 1,201 41	52,000 —	71,698 85	— 19,698 85
Bagagli e cani	204,400 —	313,783 83	— 109,383 83	700 —	601 43	+ 95 57	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,602,440 —	1,595,892 22	+ 6,547 78	10,200 —	2,797 35	+ 7,402 65	8,000 —	11,492 02	— 3,492 02
Merci a P. V.	7,457,740 —	7,360,475 —	+ 97,265 —	400 —	213 24	+ 186 76	—	—	—
Totale	15,220,000 —	15,756,661 89	— 536,661 89	20,000 —	11,113 61	+ 8,886 39	60,000 —	83,190 87	— 23,190 87

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 31 maggio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	184,138,218 —	209,600,738 89	— 25,462,520 89	180,240 —	215,213 99	— 34,973 99	2,071,541 —	2,219,559 17	— 148,018 17
Bagagli e cani	7,751,873 —	9,683,130 12	— 1,931,257 12	10,535 —	12,694 28	— 2,159 28	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	57,875,090 —	55,096,875 94	+ 2,778,214 06	105,305 —	82,857 80	+ 22,447 20	384,659 —	385,861 59	— 1,202 59
Merci a P. V.	244,916,719 —	251,344,381 01	— 6,427,662 01	165,820 —	162,682 83	+ 3,137 17	—	—	—
Totale	494,681,900 —	525,725,125 96	— 31,043,225 96	461,900 —	473,448 90	— 11,548 90	2,456,200 —	2,605,420 76	— 149,220 76

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,087 76	1,137 17	— 49 41
Riassuntivo	35,587 18	38,145 77	— 2,558 59

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 22 giugno 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83.80
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.65
Rendita 3,00 % lordo	58.—
REDIMIBILI.	
Prestito Nazionale 4 1/2 %	94.96
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	97.36
Buoni del tesoro quinquennali. 1913-914	96.07
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	298.90
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	330.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	315.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	316.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	297.50

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456.38
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465.19
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456.67
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433.01
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	473.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	425.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	410.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	432.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 23, dal 7 al 13 giugno 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Azzano San Paolo	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Capriano del Colle	»	2
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Carzano	»	1
	»	»	Flero	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	ovina	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	bovina	1
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	ovina	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	bovina	1
	Milano	Monza	Besana	»	3
	Novara	Biella	Vigliano	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Giosa Jonica	»	1
	Sassari	Alghero	Bonnanaro	»	1
	Torino	Susa	Giaveno	»	1
	»	Torino	Favria	»	1
	»	»	Montanaro	»	1
	»	»	Vinovo	»	1
	Treviso	Montebelluna	Nervesa	»	1
					23
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Caltagirone	Militello	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	1
	Sassari	Alghero	Borutta	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	1
					4
Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Romano	bovina	1
	Bologna	Bologna	Ozzano	»	1
	Brescia	Chiari	Rovato	»	1
	Como	Como	Civiglio	»	1
	»	Varese	Casalzuigno	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Como*	Varese	Cuveglio	bovina	1
	»	»	Cuvio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	2
	»	Crema	Soncino	»	1
	»	»	Vidolasco	»	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	»	»	Capannori	»	2
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	Mantova	Castelbelforte	»	1
	Milano	Lodi	Cazzimani	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Livraga	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	Modena	Modena	Maranello	»	2
	»	Pavullo	Pavullo	»	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Besanzone	»	2
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	1
	»	Piacenza	Gragnano	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	4
	»	»	San Giorgio	»	1
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Palaia	»	3
	Sondrio	Sondrio	Teglio	»	3
					53
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Castelfidardo	»	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	»	14
	»	Avezzano	Ovindoli	»	1
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	25
	»	»	Arezzo	»	20
	»	»	Capolona	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Civitella	suina	2
	»	»	Cortona	—	6
	»	»	Foiano	—	1
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	11
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	9
	Avellino	Ariano di Puglia	Flumeri	—	2
	Benevento	Cerreto Sannita	Pietraroia	—	3
	»	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in G.	—	13
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	1
	Campobasso	Campobasso	Bagnoli sul Trigno	—	2
	»	»	Busso	—	2
	»	»	Gildone	—	4
	»	»	Pietracupa	—	4
	»	»	Salcito	—	7
	Caserta	Caserta	Formicola	—	9
	Catanzaro	Cotrone	San Mauro	—	13
	»	Nicastro	San Mango	—	8
	Chieti	Vasto	Tufillo	—	2
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	2
	»	Mondovì	Magliano	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	2
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	—	1
	Foggia	Bovino	Troia	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	Celenza	—	2
	»	»	Lesina	—	1
	»	»	Torremaggiore	—	1
	Forlì	Cosenza	Cesena	—	4
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	6
	»	»	Pausola	—	3
	Modena	Mirandola	Concordia	—	2
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	9
	»	»	Sigillo	—	1
	»	Perugia	Monte Castello Vibio	—	1
	»	Rieti	Orvinio	—	35
	»	»	Rieti	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Rieti	Rocca Sinibalda	—	1
	»	Spoleto	Cascia	—	1
	»	»	Monte Leone Sabino	—	7
	»	»	Norcia	—	8
	»	»	Preci	—	10
	»	»	Sellano	—	8
	»	Terni	Amelia	—	24
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Narni	—	4
	Pesaro e Urbino	Urbino	Pennabilli	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	2
	»	»	Carpaneto	—	2
	»	»	Lugagnano	—	1
	»	»	San Pietro in Cerro	—	1
	»	»	Villanova	—	1
	»	Piacenza	Gossolengo	—	1
	Potenza	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Oliveto	—	1
	»	Melfi	Ripacandida	—	1
	Reggio Calabria	Gerace	Bianco	—	1
	»	»	Camini	—	8
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	—	1
	»	»	Reggiolo	—	2
	Roma	Frosinone	Carpineto	—	1
	»	»	Ceccano	—	1
	»	»	Fiuggi	—	1
	»	»	Patrica	—	1
	»	Roma	Castelnuovo di Porto	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Sant'Elia	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine	—	1
	Sassari	Nuoro	Bolotana	—	10
	»	Ozieri	Illorai	—	2
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	Montepulciano	—	1
	Teramo	Teramo	Cortino	—	7
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	3
	»	»	Montorio	—	2
	»	»	Teramo	—	7
	»	»	Tossicia	—	6
	»	»	Valle Castellana	—	5
	Treviso	Oderzo	San Polo di Piave	—	1
	Udine	Udine	Bicinicco	—	1
					406
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	»	Palma C.	»	2
	»	»	Saviano	»	1
	»	»	San Gennaro	»	1
	»	»	San Paolo Belsito	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	»	Sciacca	Sambuca	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	3
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	»	San Giuseppe	»	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	7
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Palazzo	»	3
	»	Potenza	Vignola	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Roma	»	3
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Pentecagnano-Faiano	»	2
	»	»	Sarno	»	1
					40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Catania	Caltagirone	Militello	»	1
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1
	Genova	Spezia	Spezia	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	San Giovanni	»	4
	Piacenza	Piacenza	Sant'Antonio	»	1
	Potenza	Potenza	Potenza	»	1
	Torino	Torino	Moncalieri	»	1
	Treviso	Conegliano	Conegliano	»	1
					20
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Castel di Sangro	canina	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Lapedona.	»	1
	Bari (a)	Bari	Turi	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	3
	»	»	Canosa	»	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1
	Campobasso	Larino	Palata	»	1
	Catanzaro	Catanzaro	Borgia	»	1
	Foggia (a)	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	3
	»	»	Naro	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	2
	Padova	Monselice	Monselice	»	1
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano	»	2
	»	Palermo	Palermo.	»	3
	Pavia	Voghera	Bressana	»	1
	Ravenna (a)	Lugo	Lugo	»	4
	»	Ravenna	Cervia	»	3
	Teramo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	»	1
	»	»	Teramo	»	1
	Verona	Tregnago	Salva di Progno	»	1
					35

(*a*) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Campotosto	»	6
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	S. Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Cappadocia	»	8
	»	»	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Opi	»	9
	»	»	Pescina	»	1
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	18
	»	»	Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	1
	»	»	Pettorano	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Campobasso	Isernia	Sant'Angelo del Pesco	»	3
	»	»	Vastogirardi	»	17
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	»	Sant'Agata di Puglia	»	2
	»	»	Troia	»	2
	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Manfredonia	»	2
	»	»	Roseto	»	1
	»	San Severo	Rignano	»	1
	Palermo	Cefalù	Collesano	caprina	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	7
	»	Spoleto	Cascia	»	1
	»	Terni	Stroncone	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto	»	1
	»	»	Tolfa	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	Velletri	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Piansano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Viterbo	Valentano	ovina	1
	»	»	Viterbo	»	1
					175
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Altamura	Gioia	ov. capr.	2
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	ovina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo.	»	1
	»	»	Vico Garganico	»	1
	Lecce	Taranto	Castellaneta	caprina	1
	Potenza	Potenza	Tolve	ovina	1
	Roma	Roma	Genzano	caprina	1
	»	»	Roma	ovina	5
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
					14
Tubercolosi bovina	*Livorno*	Portoferraio	Marciana	bovina	1
	Ravenna	Ravenna	Corvia	»	1
					2
Peste aviaria	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Foggia*	San Severo	Lesina	bufalina	3
					3
Influenza equina	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Schiavi d'Abruzzo.	pollame	12
					12
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	13	20	23
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	14	36	53
Morva	12	15	20
Farcino criptococcico	10	23	40
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	16	24	35
Rogna	7	43	175
Malattie infettive dei suini	33	105	406
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	9	14
Colera dei polli	1	1	12
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	2
Barbone dei bufali	1	1	3
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

BULGARIA. — *Dal 18 al 21 aprile 1915.*

(B. n. 14).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località (1) infette
Rabbia	30	38
Carbonchio ematico	—	—
Barbone	2	2
Morbo coitale maligno (*dourine*)	2	2
Rogna delle capre	9	19
Id. degli equini	34	88
Id. delle pecore	27	78
Pneumo-enterite infettiva dei suini	9	13
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio e farcino	31	45
Mal rossino	—	—
Afta epizootica	5	7
Vaiuolo ovino	50	140

BULGARIA. — *Dal 25 aprile al 1° maggio 1915.*

(B. n. 15).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località (1) infette
Rabbia	31	39
Carbonchio ematico	1	1
Barbone	3	3
Morbo coitale maligno (*dourine*)	2	2
Rogna delle capre	10	24
Id. degli equini	33	93
Id. delle pecore	28	76
Pneumo-enterite infettiva dei suini	10	14
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio e farcino	28	44
Mal rossino	—	—
Afta epizootica	5	7
Vaiuolo ovino	49	140

BULGARIA. — *Dal 2 all'8 maggio 1915.* (B. n. 16).

MALATTIE	Numero dei circondari infetti	Numero delle località (1) infette
Rabbia	31	44
Carbonchio ematico	2	2
Barbone	3	4
Morbo coitale maligno *(dourine)*	2	2
Rogna delle capre	9	29
Rogna degli equini	38	96
Rogna delle pecore	25	66
Pneumo-enterite infettiva dei suini	10	15
Carbonchio sintomatico	—	—
Moccio e farcino	29	47
Mal rossino	—	—
Afta epizootica	4	7
Vaiuolo ovino	45	135

(1) Città o villaggi.

FRANCIA (1). — *Dal 17 gennaio al 6 febbraio 1915.* — (B. n. 103).

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
		Nuovi infetti		
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	28	92	117	3418
Vaiuolo degli ovini	3	2	22	30
Moccio e farcino	17	14	18	116
Dal 7 al 20 febbraio 1915. — (B. n. 104).				
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	31	64	109	3689
Vaiuolo degli ovini	3	—	—	—
Moccio e farcino	21	34	43	162
Dal 21 febbraio al 6 marzo 1915. — (B. n. 105).				
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	33	55	78	1733
Vaiuolo degli ovini	3	1	3	19
Moccio e farcino	19	14	20	62

FRANCIA. — *Dal 7 al 20 marzo 1915.* — (B. n. 106).

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
		Nuovi infetti		
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	33	53	84	2936
Vaiuolo degli ovini	3	—	—	—
Moccio e farcino	21	7	7	28
Dal 21 marzo al 3 aprile 1915. — (B. n. 107).				
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	30	23	39	1117
Vaiuolo degli ovini	3	—	—	—
Moccio e farcino	21	7	9	62

(1) Mancano i dati di alcune Provincie per tutti i bollettini.

OLANDA. — *Mese di dicembre 1914.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	8	31	35
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	1	1	1
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	2	22	145
Mal rossino dei suini	6	19	29
Zoppina degli ovini	5	18	183
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	8	131	(*)
OLANDA. — *Mese di gennaio 1915.*			
Carbonchio ematico	10	27	33
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	1	5	22
Mal rossino dei suini	4	16	35
Zoppina degli ovini	4	9	67
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	8	110	(*)

(*) Gli animali sono stati immediatamente abbattuti.

OLANDA. — *Mese di febbraio 1915.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	8	21	24
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	1	1	3
Id. delle pecore	—	—	—
Mal rossino dei suini	3	10	19
Zoppina degli ovini	4	9	54
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	8	88	(*)

(*) Gli animali sono stati immediatamente abbattuti.

SVIZZERA. — *Dal 29 marzo al 4 aprile 1915.* — (B. n. 13).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	—	4	4
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	6	28	53	829	9
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	7	8	156	40
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	1	1	1	2	1

SVIZZERA. — *Dal 5 all'11 aprile 1915.* — (B. n. 14).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	—	1	1
Carbonchio ematico	3	3	—	3	3
Afta epizootica	6	30	143	659	70
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	8	8	269	33
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 12 al 18 aprile 1915. — (B. n. 15).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	5	21	28	363	15
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	9	9	137	10
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 19 al 25 aprile 1915. — (B. n. 16).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	4	—	5	5
Carbonchio ematico	3	3	—	4	4
Afta epizootica	5	16	23	302	16
Moccio e farcino	2	2	—	9	3
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	15	15	404	20
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	1	1	12	27	—

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Cigna Diego, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 23 marzo 1915, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 29 aprile 1915:

Cannata Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° aprile 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Moretti Eugenio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, cessa dall'anzidetta qualità a decorrere dal 16 marzo 1915, per essere stato nominato sottotenente commissario nella R. marina.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con RR. decreti del 1° e 25 aprile 1915:

Merlonetti cav. Giuseppe, delegato del tesoro di 2ª classe con le funzioni di tesoriere della R. Zecca, è, in seguito a sua domanda, esonerato dalle funzioni medesime, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Foschi cav. Luigi, delegato del tesoro di 2ª classe, è, in seguito a sua domanda, confermato in tal grado o classe con le funzioni di tesoriere della R. Zecca, a decorrere dal 1° luglio 1915.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	249166	85 —	Bramante *Michele* fu Antonio, domiciliato in San Giovanni Rotondo	Bramante *Pietro-Michele* fu Antonio, ecc, come contro.
3.50 %	704590	122 50	Baeri *Luisa* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Girgenti	Baeri *Maria-Luisa* di Ignazio, minore, ecc., come contro.
3.50 %	193323	444 50	Tassara Carmela fu *Giuseppe*, nubile, interdetta, sotto la tutela di Giovanni Barberis fu Giuseppe, domiciliata in Genova	Tassara Carmela fu *Giovanni-Giuseppe*, nubile, ecc., come contro.
3.50 %	728197	35 —	*Peirano* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova)	*Priamo* Maria fu Luigi, nubile, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 51)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 giugno 1915, in L. 110.30.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 22 giugno 1915 da valere per il giorno 23 giugno 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.81	109.26
Londra	28.34	28.46
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	110 51	110.96
New York	5.93	5.98
Buenos Ayres	2.45	2.48
Cambio dell'oro	110.05	110.55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 23 giugno 1915:

Franchi	109.03 1/2
Lire sterline	28.40
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	110.73 1/2
Dollari	5.95 1/2
Pesos carta	2.46 1/2
Lire oro	110.30

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito e della previdenza

IL MINISTRO

Veduto l'art. 8 della legge 6 luglio 1912, n. 802;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi fra le Casse agrarie o rurali della Liguria che si siano regolarmente costituite nella forma di Società cooperative non oltre il 31 dicembre 1913.

Art. 2.

Sono stabilite tre categorie di premi:
1ª categoria, n. 1 premio di L. 3000;
2ª categoria, n. 2 premi di L. 2000;
3ª categoria, n. 3 premi di L. 1000 ciascuno.

Il premio di 1ª categoria e quelli di 2ª categoria che per una ragione qualsiasi non siano conferiti, potranno, sopra proposta della Commissione giudicatrice, essere frazionati in tanti premi di 3ª categoria.

Si provvederà al pagamento dei premi suddetti mediante lo stanziamento fatto nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1914-915 (capitolo 193).

Art. 3.

La Casse agrarie o rurali che intendono concorrere ai premi suddetti debbono inviare al Ministero di agricoltura, industria

e commercio (Direzione generale del credito e della previdenza) non più tardi del 31 marzo 1915 la relativa domanda, corredata dai seguenti documenti:

1° statuto e regolamento interno (cinque esemplari);

2° situazione dei conti e bilancio al 31 dicembre 1914;

3° relazione dettagliata, nella quale la Cassa agraria o rurale dia ragione dell'azione spiegata in vantaggio dell'agricoltura e specialmente con l'esercizio del credito.

Le Casse agrarie o rurali concorrenti debbono inoltre fornire la prova di avere adempiuto tutte le formalità prescritte per la loro legale costituzione.

Art. 4.

Non può essere aggiudicato alcun premio a quegli Istituti che lo abbiano già conseguito nel precedente concorso.

Art. 5.

Una Commissione composta di cinque membri, nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, presenterà le proposte per il conferimento dei premi.

La Commissione potrà integrare il giudizio emergente dall'esame dei documenti con apposite ispezioni presso gli Istituti concorrenti.

Un riassunto dei lavori della Commissione, con la motivazione delle deliberazioni prese e l'elenco delle Casse agrarie e rurali premiate, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno non più tardi del 30 giugno 1915.

Art. 6.

Ai membri della Commissione, compreso il segretario di essa, sarà corrisposta una medaglia di presenza di lire quindici per seduta.

Ai commissari non residenti in Roma saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio, nonchè quelle di soggiorno nella misura di lire quindici al giorno. La spesa relativa sarà a carico del bilancio della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1914-915 (capitolo 11).

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 ottobre 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Avvertenza. — Per soddisfare alla prescrizione dell'ultimo capoverso dell'art. 3, le Casse agrarie o rurali, che si reggono secondo le disposizioni del Codice di commercio esclusivamente, dovranno inviare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio un esemplare del fascicolo del Bollettino ufficiale delle Società per azioni, in cui fu pubblicato l'atto costitutivo e lo statuto; e degli altri fascicoli in cui siano state inserite le eventuali successive modificazioni allo statuto; o quanto meno la ricevuta o le ricevute rilasciate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio in prova della avvenuta pubblicazione. Solo in via eccezionale potrà essere consentito che all'invio dei fascicoli del Bollettino ufficiale delle Società per azioni o delle ricevute sia sostituita l'indicazione precisa dei fascicoli, in cui la pubblicazione fu fatta.

La Casse agrarie o rurali che si sono costituite anche in conformità della legge 7 luglio 1907, n. 526, concernente le piccole Società cooperative agricole, o che alle disposizioni di detta legge si sono uniformate dopo la costituzione, dovranno inviare un esemplare del Foglio annunzi legali della Provincia in cui sia pubblicato, nel primo caso, l'atto costitutivo e lo statuto per esteso, non che il decreto di omologazione da parte del tribunale, contenente l'esplicito riferimento alla legge 7 luglio 1907, n. 526; nel secondo caso, il decreto con il quale sono state ammesse a godere i beneficii da detta legge concessi. In entrambi i casi dovranno essere trasmessi anche i fogli degli annunzi legali in cui siano stati pubblicati gli eventuali atti modificativi dello statuto con i decreti di omologazione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Consiglio scolastico provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso a quattro posti semigratuiti vacanti durante l'anno scolastico 1915-916 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti semigratuiti sono conceduti alle fanciulle civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre o da chi rappresenta legalmente l'aspirante sarà presentata al presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) la fede di nascita della concorrente;

b) un certificato di sana costituzione fisica ed efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento (*e.* art. 28 statuto);

h) i documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda (*c.* art. 40 statuto).

Il limite di età per il concorso è dai sei ai dodici anni da calcolarsi al 30 settembre dell'anno in corso.

Per norma si trascrivono gli articoli dello statuto organico al riguardo della concessione dei posti di favore:

Art. 38. — I posti di favore sono conceduti alle fanciulle di famiglie di condizione civile, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna e all'esito di un esame speciale.

I posti di favore vengono conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo, dal Consiglio scolastico provinciale.

Art. 39. — Gli avvisi di concorso ai posti di favore sono pubblicati, nel mese di giugno di ciascun anno, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione e in quello della Provincia.

Art. 40. — Le domande per l'ammissione al concorso ai posti di studio sono indirizzate al Consiglio direttivo e devono essere corredate dai documenti richiesti dal presente avviso.

Art. 41. — Scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso per la presentazione delle domande, il Consiglio direttivo trasmette tutti gli atti del concorso al Consiglio scolastico provinciale, insieme col processo verbale degli esami di concorso e con una relazione motivata contenente le proposte sull'ammissibilità delle concorrenti.

Art. 42. — Per conservare il posto di favore bisogna meritare l'approvazione nell'esame di promozione.

L'alunna che gode un posto di favore e non è promossa per deficienza di voti, o non ottiene la sufficienza nei voti per la condotta, può perdere il beneficio in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo.

Le alunne che godono un posto di favore, non possono ripetere volontariamente alcun anno scolastico.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 65); quello alla lettera *g)* (L. 1,25).

Le istanze dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, 30 aprile 1915.

Il R. provveditore presidente
E. Piva.

Per copia conforme
Il presidente.

R. CONSERVATORIO DI S. PIETRO
in Colle di Val d'Elsa

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di insegnante di scienze e matematica nella scuola tecnica mista annessa a questo R. Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 1000 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo i turni stabiliti dalla Direzione dell'Istituto.

Entro un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del R. Conservatorio domanda in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1. Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 35 al dì della chiusura del concorso.
2. Certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira.
3. Fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso.
4. Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2, comma 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141.
7. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma.
8. Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa.
9. Elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono.
10. Ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

È sufficiente per l'ammissione al concorso il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline da insegnare; ma sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le materie comprese nel gruppo.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante, e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione sentito il parere della Giunta del Consiglio scolastico provinciale per le scuole medie.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti si intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficienza fisica.

Dal R. conservatorio di San Pietro, il 2 giugno 1915.

Il presidente
G. Marchetti.

R. conservatorio di Santo Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto presidente della Commissione amministrativa del R. conservatorio suddetto

Rende noto

che è aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di storia e geografia nelle scuole complementari e normali di questo R. Istituto, che è sede di esami di licenza con effetti legali.

Lo stipendio è di annue L. 500 pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Gli obblighi e i diritti inerenti al posto sono quelli stabiliti dai regolamenti dell'Istituto, ai quali l'eletta dovrà uniformarsi.

Le domande in bollo da L. 0,65 dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e saranno corredate dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di 3 mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede, colla dichiarazione dello scopo per cui viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma d'abilitazione all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o il certificato di cui all'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune ove abitava precedentemente

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati o in originale, o in copia autentica debitamente legalizzati.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi delle insegnanti, approvato dal Ministero della pubblica istruzione in data 7 settembre 1909, n. 7036, div. VIII.

Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere dell'autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, altrimenti sarà in facoltà della Commissione dichiararla decaduta dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1915.

Il presidente
Avv. Cesare Magnoni.

CONCORSO a un posto d'insegnante nelle scuole elementari interne del Regio Conservatorio di Santa Marta in Montopoli Valdarno

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante nelle scuole elementari interne in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo, gravato della ritenuta della tassa per il Monte pensioni, è fissato in L. 400 pagabili a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna calcolati in L. 400.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della direttrice, e senza diritto a speciali compensi per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,50, i seguenti documenti:

1° fede di nascita debitamente legalizzata;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune dell'ultima dimora, legalizzato dal sindaco e dal prefetto, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dello ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale legalizzato dal prefetto;

5° titolo legale di abilitazione all'insegnamento elementare;

6° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri documenti che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnante in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione, come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 30 aprile 1915.

Il presidente
Mayer

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 giugno 1915:

Su parecchi punti lungo tutta la fronte, l'attività del nemico nella giornata di ieri si limitò ad azioni di artiglieria a distanza. Nella zona del Monte Nero un nostro battaglione di alpini si incontrava ieri per la prima volta con rilevanti forze avversarie di alpini giunto, a quanto pare, recentemente dalla Galizia, e le attaccava e respingeva infliggendo loro gravi perdite e facendo alcuni prigionieri.

Contro le nostre posizioni di Plava si rinnovarono gli attacchi notturni di fanteria, con intenso sviluppo di fuoco ed anche con uso di bombe a mano. Vennero tutti respinti.

Sul basso Isonzo abbiamo consolidato la nostra occupazione. Lungo il Canale di Monfalcone l'inondazione provocata dal nemico, nella zona circostante, sebbene in sensibile decrescenza, costituisce ancora un importante ostacolo.

Aeroplani nemici lanciarono qualche bomba. Non si ebbero danni.

Cadorna.

Roma, 22. — Gli austriaci, ritirandosi, hanno lasciato dovunque traccie della loro mentalità.

Sugli alberi della regione d'oltre Isonzo, presso Monfalcone, hanno affisso manifestini stampati in pessimo italiano, incitanti i nostri soldati alla diserzione. Uno di essi, evidentemente redatto da qualche I. R. confidente di polizia, vorrebbe apparire scritto da un nostro connazionale passato al nemico e reca la firma di un fantastico disertore italiano.

Nel manifestino si rifà in modo puerile la storia del come l'Italia pervenne alla guerra contro l'Austria, affermandovisi che « una banda di terroristi si è imposta al paese, trascinandolo nell'avventura per una questione marcia (*sic*) e mentre l'esercito è alla frontiera, divampa in Italia la rivoluzione ».

Un saggio di quella elegante prosa merita di essere testualmente riprodotto, perchè il pubblico possa apprezzare il bello stile, i peregrini concetti e la cavalleresca dignità di un documento che fa parte delle armi con le quali l'esercito austro-ungarico ci combatte:

Dice il manifestino:

« Chi è quell'asino che nel ventesimo secolo si lascia trascinare al macello? Sono convinto che voi tutti siete del mio parere e che alla prima occasione seguirete il mio esempio. Non arrendetevi ad uno ad uno, fuggite in massa e siate certi che anche i vostri ufficiali, quantunque non possono esprimersi, sono della vostra opinione e seguiranno l'esempio. Dunque siate prudenti, lasciate le armi e salvatevi e salvate con ciò l'esistenza dei vostri cari, ma in tempo e prima che il mortal proiettile vi raggiunge. Soltanto così potremo abbreviare il terrore di questo nuovo massacro e salvare la patria e sè stessi dalla miseria. Dopo guerra finita, dopo

proclamata la repubblica, ritorneremo alle nostre case, tutti convinti di avere commesso un'opera più verso la Nazione che con le leggi neo create permetterà il rimpatrio di tutti, con fratelli prigionieri.

« Infine vi posso ancora assicurare ne ho visto qui dei prigionieri di guerra a tanta civiltà. Tutti vengono trattati bene, tutti ricevono un buon pasto e se vogliono lavoro gli si permette e con ciò guadagnano un bel denaro.

« Compagni! Non esitate e venite quanto prima l'occasione vi si offrirà.

« Roma, 20 maggio 1915.

« *Vittorio Battistini* ».

Inutile dire che questi appelli alla diserzione hanno provocato nelle nostre file la più schietta ilarità non disgiunta da disgusto ed anche da compassione per un esercito costretto a ricorrere a così sciocche manovre.

A meglio dimostrare quali metodi il nemico continui ad opporre al cavalleresco contegno del nostro esercito vale il seguente fatto:

Nella notte tra il 17 ed il 18 tre ufficiali medici uscirono dalle trincee nella regione di Plava con quattro portaferiti, ma si trovarono in breve accerchiati da pattuglie nemiche, composte però in gran parte da personale di sanità.

I nostri e gli austriaci si accordarono di attendere alla cura dei rispettivi feriti senza reciproche molestie, ma due nostri portaferiti rientrarono nelle trincee per dare avviso di quanto era avvenuto.

Non essendo poi tornati nè i tre ufficiali medici nè gli altri due portaferiti, venne inviato al nemico un parlamentario per ottenere la restituzione del personale sanitario arbitrariamente trattenuto.

Il parlamentario a tutto il 19 non era ancora tornato, mentre tornò nelle nostre trincee il trombettiere che lo aveva accompagnato.

Egli recava un biglietto scritto in tedesco, nel quale era detto che il parlamentario veniva trattenuto per aver fatto dei segnali verso di noi.

Venne risposto che nessuna intelligenza esisteva fra quel militare ed i nostri avamposti; ma fino al 20 corrente nè gli ufficiali medici, nè i due portaferiti, nè i parlamentari erano tornati.

Simili procedimenti vanno denunziati al mondo civile.

Settori esteri.

L'attenzione generale è nuovamente concentrata in Galizia, ove gli austro-tedeschi combattono per rientrare in possesso di Leopoli, ma non certamente con la speranza di fiaccare la resistenza russa in questo punto del settore orientale.

A giudicare dagli ultimi comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna non pare, almeno sinora, che gli eserciti degli Imperi centrali abbiamo riportato un successo decisivo da giustificare l'ottimismo dei comunicati suddetti sull'imminenza della resa della capitale galiziana.

Le informazioni ufficiose che giungono da quel teatro della guerra fanno piuttosto credere che i russi vogliano difendere tenacemente Leopoli, giovandosi della difficile praticabilità del terreno circostante.

Sul Dniester, invece, sono sempre i russi a conservare un piccolo sopravvento sul nemico.

I comunicati ufficiali da Parigi segnalano sempre nuovi progressi degli anglo-franco-belgi su tutti i punti del settore occidentale, in ispecie nella Fiandra, in Lorena e in Alsazia.

Telegrafano da Atene che la condizione degli anglo-francesi nella penisola di Gallipoli non è poi tanto critica quanto vogliono far credere i comunicati ufficiali da Costantinopoli. Essi, all'opposto, progrediscono lentamente, infliggendo sensibili perdite al nemico.

Mandano da Pietrogrado che un sottomarino russo ha affondato un vapore e due velieri tedeschi fra Tregli e Kefken, e da Berlino che un sottomarino tedesco crede di avere affondato un incrociatore inglese ad est di Firth of Forth.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra i seguenti telegrammi:

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras la situazione è immutata. Abbiamo mantenuto tutto il terreno conquistato. Non hanno avuto luogo oggi altro che azioni affatto locali di fanteria che non hanno modificato il fronte.

La lotta di artiglieria è continuata.

Nostre squadriglie di aeroplani hanno efficacemente bombardato i parchi di aviazione del nemico, incendiato quattro hangars e colpito due aeroplani. Un pallone è stato catturato.

Sul limitare occidentale del bosco delle Argonne a cavallo della via da Vienne le Chateau a Binarville i tedeschi hanno pronunciato nella sera di domenica un violento attacco preparato con un intenso bombardamento con proiettili asfissianti.

La nostra linea avanzata ha piegato in certi punti, essendosi due compagnie trovate sepolte sul luogo, nelle trincee rovesciate. Un contrattacco immediato ci ha permesso però di riconquistare la quasi totalità delle nostre posizioni iniziali. La lotta completamente locale è stata delle più vive.

Sugli Hauts de Meuse nel settore la Tranchée-Calonne dopo avere respinto contrattacchi nemici, abbiamo esteso oggi i guadagni fatti ieri. Il primo attacco non aveva ottenuto che piccoli progressi, il secondo invece ci ha permesso di togliere al nemico nuove trincea ad est di quelle che avevamo occupato domenica. Questo guadagno è stato conservato come i precedenti.

In Lorena le nostre ricognizioni che mantengono il contatto col nemico hanno raggiunto le opere ad est di Gondrexon e le hanno trovate sgombre. I tedeschi nel movimento di ripiegamento si sono fermati sulla linea di trincee al sud di Leintrey.

In Alsazia il nostro progresso è continuato attraverso combattimenti ininterrotti. Dopo aver conquistato il cimitero di Metzeral, ci siamo impadroniti della stazione ed abbiamo inoltre dato l'assalto al villaggio, che è stato preso dopo un combattimento vivacissimo. Abbiamo raggiunto l'estremità opposta di detta località ed abbiamo spinto la nostra linee est a 500 metri al di là in direzione di Meyerhof. In queste azioni abbiamo fatto altri prigionieri, il cui totale da ieri sorpassa i 200.

A nord della Fecht il nemico ha tentato un attacco contro le nostre posizioni di Reichakerkoff, ma è stato completamente respinto.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Chavli non si è verificata nessuna modificazione importante.

Nei giorni 19 e 20 combattimenti assai accaniti ebbero luogo sul fiume Ringova dove abbiamo progredito leggermente.

Sul fronte del Narew forze tedesche poco importanti, protette da un violento fuoco di artiglieria, hanno tentato una sterile offensiva tra i fiumi Omoulew e Orjitz.

Sulla sinistra della Vistola all'alba del 20 il nemico è passato all'offensiva in colonne isolate sul fronte sud del fiume Pilizia. Però dopo un breve combattimento è stato respinto perdendo alcune centinaia di prigionieri.

L'offensiva nemica continua nella regione di Rawaruska. Nella notte dal 19 al 20 le nostre truppe si sono ritirate dai laghi Gorodok sulla posizione di Lvoff.

Sul Dniester il nemico ha pronunciato sterili attacchi tra Mico-

lajef e Jidatcheff, ma è stato ricacciato dai villaggi di Demenka e Kiesna ed ha subito perdite importanti.

Sul resto del fronte nella Galizia e nella Bucovina, quantunque continuino in alcuni settori accaniti combattimenti, il nemico non è riuscito a progredire in nessun luogo.

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte russo, continuando l'inseguimento, le truppe alleate hanno avanzato fino davanti a Zolkiew, presso Leopoli, ed a sud della città fino a Szczerekabach. Le forze russe che si trovavano su questa linea sono state dovunque attaccate.

Il nemico si mantiene sul Dnjester presso Micolaief e Zydaczow.

Le truppe dell'esercito del generale Pflanzer hanno respinto violenti attacchi russi a sud-ovest di Potokzloty presso Zaleszozikt e nella regione della frontiera della Bessarabia, causando di nuovo al nemico gravissime perdite.

La situazione è immutata nel resto del fronte nord-est.

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato del gran quartier generale dice:

Fronte occidentale. — Sulla riva ad ovest del canale a nord-ovest di Dixmude gli attacchi nemici contro tre fattorie occupate da noi sono stati respinti. A nord di Arras sono avvenuti anche ieri principalmente duelli di artiglieria. Un attacco di fanteria francese contro il Labirinto a sud di Neuville verso mezzanotte è stato respinto. In Champagne ad ovest di Perthes dopo un felice lavoro di mine abbiamo avanzate le nostre posizioni. Nell'alta Mosa sono continuati i combattimenti corpo a corpo durante tutta la giornata e sotto un violento fuoco di artiglieria. Stamane verso le ore tre siamo passati al contrattacco ed abbiamo sbarazzato quasi completamente le trincee dal nemico, che vi era penetrato. Abbiamo fatto 150 prigionieri. Un piccolo attacco del nemico presso Marcheville è stato facilmente respinto. Ad est di Luneville nuovi combattimenti di avamposti si sono sviluppati, presso Leintrey. Nei Vosgi durante la notte passata abbiamo spostato sistematicamente, senza essere disturbati dal nemico, le nostre posizioni sulla riva sinistra della Fechet ad est di Sondernach.

Sullo Hilsenfirst il nemico durante nuovi attacchi ha subito gravi perdite. I nostri aviatori hanno bombardato il campo di aviazione di Courcelles ad ovest di Reips. Il nemico ha gettato bombe sopra Bruges e sopra Ostenda senza causare danni militari.

Fronte orientale. — La situazione è immutata.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Stanotte Dunkerque è stata bombardata con un pezzo di lunga portata (quattordici obici). Alcune persone appartenenti alla popolazione borghese sono state uccise.

Le truppe belghe si sono impadronite, a sud-ovest di Saint Georges, di una trincea tedesca di cui tutti i difensori nono stati uccisi o fatti prigionieri.

Nel settore a nord di Arras, durante la notte, il nemico, dopo un bombardamento di grande intensità, ha attaccato su parecchi punti; esso è stato completamente respinto, salvo a sud-est di Souchez dove è riuscito a riprendere piede in un elemento di trincea.

Nella regione del Labirinto il nemico ha subito gravi perdite attaccando le posizioni che abbiamo conquistato ad est della fattoria Quennevières, ed è stato fermato dal fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria. Il nemico ha fatto uso di bombe asfissianti.

Nell'Argonne, presso la via Binarville-Vienne Le Chateau la situazione è immutata.

In Lorena, con un nuovo attacco, abbiamo esteso di trecento metri verso nord le nostre posizioni sulla cresta ad est di Reillon, occupato colline al sud di Remabois, respinto facilmente un contrattacco proveniente da Leintrey ed un altro a sud-est di Parrey e fatti prigionieri.

Nella valle della Fecht tutti i nostri guadagni sono stati mantenuti e continuiamo a progredire. Abbiamo passato Metzeral a nord ed a sud e guadagnato terreno anche al di là di Anlasswasen, nella regione di Sondernach. Abbiamo fatti prigionieri e prese tre mitragliatrici.

Basilea, 22. — Si ha da Costantinopoli:

Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli ha avuto luogo ieri ad Ariburnu un combattimento di artiglieria e di fanteria piuttosto debole. A Sedulbahr un attacco nemico diretto contro la nostra ala sinistra è fallito a mezzogiorno sotto il nostro fuoco. Il nemico ha dovuto fuggire con gravi perdite nelle sue trincee.

L'attacco nemico intrapreso stamane da Sedulbahr contro tutto il nostro fronte è stato pure respinto.

Le nostre batterie della costa dell'Anatolia hanno bombardato anche oggi con successo le controtorpediniere e i vapori che ripescavano mine, treni di artiglieria, parchi di munizioni ed hangars di munizioni nemiche ed hanno distrutto un aeroplano nemico e ne hanno danneggiato un altro.

Poscia il nemico ha fatto lanciare più di trenta bombe da aviatori su queste batterie, ma senza cagionare danni.

Sugli altri fronti la situazione è immutata.

Atene, 22. — Sebbene le operazioni nella penisola di Gallipoli abbiamo preso ultimamente l'aspetto di operazioni di assedio, attacchi e contrattacchi locali continuano ad avvenire.

Le operazioni sono state particolarmente attive nella giornata di mercoledì.

Gli alleati respingendo un attacco turco fecero settecento prigionieri.

Le trincee degli alleati all'estremità sud della penisola sono a cento chilometri da Sedulbahr e formano un piccolo quadrato.

Presso la costa di Ariburnu si osserva da qualche giorno una grande attività da parte di tutte le unità delle flotte alleate, ciò che fa ritenere imminente un attacco generale degli stretti.

I sottomarini degli alleati sono incontestabilmente padroni del mare di Marmara.

Pietrogrado, 22. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 19 giugno vi è stato un fuoco di fucileria insignificante nella regione di Tev.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Basilea, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il 20 corrente a circa cento miglia marine ad est di Firth of Forth uno dei nostri sottomarini ha attaccato un incrociatore corazzato inglese appartenente apparentemente alla classe *Minotaur*.

La torpedine lanciata ha raggiunto il segno, ma l'effetto prodotto non ha potuto essere accertato dal sottomarino.

Il sottocapo dello stato maggiore navale
Behncke.

Pietrogrado, 22. — Si annuncia da fonte autorizzata che un nostro sottomarino ha affondato fra Eregli e Kefken un grande vapore nemico e due velieri.

Londra, 23. — Il *Lloyd* ha da Braserburg: Un sottomarino tedesco ha affondato, in vista del Capo Kinnaird, il vapore britannico *Darisbrooh*, proveniente da Montreal, con carico di grano.

L'equipaggio è stato salvato.

BIBLIOGRAFIA

Goffredo Cognetti. — *Le monellerie di Ciapo.* Novelle piccine, raccontate da Pappo a Kingalina. — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, Genova, Bologna. — È un libro completamente sbagliato.....

Ma apriamo anzitutto una parentesi.

Anche recentemente rendevamo omaggio alla fecondità dell'editore Sandron; non saremo quindi noi a meravigliarci se in mezzo alle tante sue pubblicazioni ne venga fuori qualcuna di poco o nessun merito; nè è certo la prima volta che ci tocca segnalare consimili deficienze, dipendenti forse dal desiderio, neppure interamente ingiustificato, di voler contentare un po' tutti i gusti. Dobbiamo

però, a questo poposito, rilevare un'altra qualità dell'editore siciliano, ed è la tolleranza grande che egli usa verso i critici dell'opera sua.

Il Sandron, come sogliono fare altri suoi colleghi, ci manda, insieme ai libri, estratti di giornali e bibliografie, con preghiera di inserzione; ma, poichè noi pensiamo con la nostra testa e giudichiamo secondo principî ed intenti che rispondono ad una determinata missione letteraria, scientifica e morale, egli si adatta ai nostri giudizi anche quando non sono precisamente elogi ed approvazioni, seguitando ad inviarci in copia le proprie edizioni. Così si va d'accordo con lui, se non sempre con gli autori delle opere che egli stampa e diffonde.

E qui appunto non possiamo andar d'accordo col Cognetti, le cui *Monellerie di Ciapo* sono, come dicevamo, un libro completamente sbagliato. Eppure tutti sanno che l'autore non è il primo venuto: a lui si debbono opere che ebbero successo, specie sulle scene. Ma che si vuole? Lo scrivere per bimbi non è pane per tutti i denti, nemmeno per quei denti che si sono dimostrati forti intorno ad ossa che in genere son credute assai più dure.

Ci rincresce tuttavia il dover dire che anche letterariamente codeste *Monellerie* lasciano molto a desiderare. Il Cognetti vi foggia vocaboli nuovi; il che, data la necessità, non solo non è un delitto, ma può costituire un merito; basta saperlo fare a garbo e con criterio. Ma il Cognetti conia le parole sue senza gusto d'armonia, senza lume di logica, non avendo riguardo nè al carattere presente della lingua nostra nè alla sua origine latina: e, quando non foggia di suo, si compiace di raccattare malamente nel gergo dei beceri toscani. Così noi troviamo in queste pagine, tanto nitidamente stampate dal Sandron, periodi come il seguente: « Dovete sapere che per dirimpettaia c'è una signorina burlettona, la quale, mentre lavora, accanto alla sua finestra, non sa trovare di meglio che fare mille bischenchi a Kingalina... ». E poi: « cadde battendo un pattone tremendo ». E « manine picciotte »; e « cocchini » e « storcidicollo » e « pazzoticamente » e cento altri della stessa risma. C'è da sentirsi tratti a prorompere nel grido di Papa Giulio II.

Il peggio tuttavia non consiste nella forma: il peggio sta nella sostanza. Basti dire che nell'affastellare codesta serie di racconti inverosimili con descrizioni esagerate, l'autore ha pienamente dimenticato lo scopo educativo della sua pubblicazione, e pare anzi che miri a porre innanzi ai piccoli allievi l'esempio della malizia grossolana, della insolenza, della sgarbatezza. Mentre ha il poco buon senso di dare ad un libro infantile tanto di colore politico, questo tinge in rosso acceso, con un tono spiccato, insistente, di sprezzo e di canzonatura per ogni sorta di autorità. Ciò, anzichè un avviamento delle tenere menti a comprendere le necessità della vita sociale, costituisce addirittura una specie di manuale per il praticante rivoluzionario. E noi lo rileviamo ben chiaro acciò quei genitori che, attratti dall'apparenza gaia del volume, ne fanno acquisto, sappiano almeno che razza di roba porgono in pasto ai loro figlioli.

***

Arriga Fattori Pesce. — *Cirillino e Formica*, favolose vicende di due ragazzi, con artistiche composizioni di **Aurelio Ciaffonara.** — È un altro bel volume, elegante, a tipi nitidissimi, dello stesso editore Sandron. Ed è, anche per il contenuto, migliore assai del precedente. Di regola, la letteratura femminile si trova a maggior agio in questo campo infantile. La donna, fin da piccina, mostra una disposizione istintiva alla cura dei bimbi: fra gl'insegnanti la maestra è più specialmente adatta per gli asili e per le classi elementari; così, naturalmente, anche tra i letterati la scrittrice riesce più accetta ai lettori di prima età.

Purtroppo, anche questo libro, come lo svela il suo stesso titolo, si basa sulle consuete fiabe destituite di senso comune. Cirillino e Formica sono creature di fantasia senza verosimiglianza, esseri anfibi, mezzo umani e mezzo lignei, burattini che parlano e si muovono a talento di un potere magico. Però le vicende di codesti falsi personaggi sono narrate abbastanza bene, in istile corretto, divise in capitoli brevi quali convengono alle menti dei piccoli lettori. L'intento morale dell'autrice è sanamente educativo; e, in grazia di questo, si può ben augurare che consegua il miglior risultato.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena si è recata ieri a visitare, a palazzo Colonna, la contessa Gianotti, vedova del defunto prefetto di palazzo di S. M. il Re, gravemente inferma.

S. A. R. il Principe ereditario si è recato, iermattina, accompagnato dal suo precettore comandante Bonaldi, alla stazione di Portonaccio per visitare i reparti di truppe ivi di passaggio.

S. A. R. venne ricevuto dal personale della stazione, dal comandante il posto militare, dal comandante lo scaglione in partenza.

S. A. R., acclamato calorosamente dalle truppe partenti, visitò tutto il treno: quindi si recò nel « Padiglione della Casa del soldato » ricevuto da tutte le signore che fanno parte della benefica istituzione per il ristoro e la corrispondenza postale ai soldati viaggianti.

Telegrammi augurali. — I telegrafisti di Roma-centro hanno inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. A. R. il Duca degli Abruzzi.*

« I nostri morti di Lissa, dalla tomba immane, guardano il forte Principe della nobile stirpe che vigila fiero sulla nave della vittoria e dalle nuove gesta d'Italia, sul non più amarissimo mare, attendono l'evento glorioso. A Voi, Principe gagliardo, che schiudete alla patria una nuova êra di grandezza, giungano i nostri voti augurali nella salda fede dell'immancabile trionfo ».

« *A S. E. il generale Cadorna.*

« Nell'ora grande per la patria immortale, a Voi che con animo forte e saldo intelletto conducete gli eserciti valorosi al patrio riscatto, giunga l'augurio più fervido delle anime nostre vivo di speranza e di fede nei destini d'Italia ».

Il discorso di S. E. Salandra. — Si ha da Londra che l'editore Thomas Fisher Unwin ha deciso di stampare in forma di opuscolo la traduzione inglese del discorso del presidente del Consiglio italiano, on. Salandra, in Campidoglio, con opportune note e chiarimenti pei lettori inglesi.

La traduzione è stata fatta dal noto scrittore Thomas Okey, autore di molti importanti libri storici, biografo e traduttore inglese delle opere di Mazzini.

Oltre 250.000 copie saranno stampate e vendute ad un penny ciascuna.

Per la mobilizzazione civile e la Croce Rossa. — La settima lista della sottoscrizione unica segna la somma di lire 1.020.071,50.

*** Il Consiglio di amministrazione della Società dei beni stabili, di Roma, riunitosi sotto la presidenza dell'on. senatore Talamo, ha approvato e confermato i provvedimenti già presi dal direttore generale di sua iniziativa, deliberando così di offrire:

a) a Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri perchè sia assegnata al fondo già istituito per i morti e mutilati in guerra, la somma di L. 30.000;

b) alla Croce rossa italiana L. 15.000;

c) al Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra L. 15.000 — oltre L. 3000 già versategli.

Perchè poi l'azione dell'Istituto riesca più diretta ed efficace, il Consiglio, inspirandosi a sensi di vigile interessamento verso i propri inquilini, come fu sua norma costante, delibera inoltre di istituire un'apposita Commissione di nove membri da nominarsi dal presidente unitamente al direttore generale.

La detta Commissione, tenuto in ogni caso presenti le concessioni già accordate dal decreto Luogotenenziale del 3 corr., avrà il mandato di assistere con l'opera e con opportuni sussidi quelle famiglie realmente bisognose che abitando nelle case dell'istituto ro-

mano, abbiano nelle file dei combattenti il loro capo o congiunti con esse conviventi.

La detta Commissione curerà anche la distribuzione per gli scopi sopra indicati:

1° della somma di L. 3000, offerta per quote di L. 500 ciascuna dai cinque membri del Consiglio di amministrazione e dal direttore generale dell'istituto;

2° della somma ricavabile dal 2 0[0 sugli stipendi, che tutti i funzionari dell'istituto hanno deliberato di rilasciare mensilmente durante il periodo della guerra allo scopo anzidetto ».

A Giuseppe Mazzini. — Ricorrendo ieri il 110° anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, Genova, reverente alla memoria del suo gran figlio, ha tributato ad essa solenni onoranze.

La tomba del grande e quella della madre di lui sul colle di Staglieno vennero infiorate e visitate dalle rappresentanze del Municipio, dalle Associazioni, ecc.

La casa ove Mazzini nacque, convertita in museo patriottico, è stata pur essa visitatissima.

A cura dell'Associazione popolare, che dal nome di Mazzini si intitola, venne pubblicata una raccolta di scritti d'occasione.

Rimpatriati. — Ieri, alle 13,30, entrava nella stazione di Milano il primo treno proveniente da Chiasso, trasportante i rimpatriati dall'Austria-Ungheria. Un secondo treno arrivò alle 17.40 in ritardo.

Dai due treni scesero complessivamente 1400 fra donne, vecchi e bambini: rarissimi gli uomini dai 35 a 42 anni.

A ricevere i rimpatriati erano il senatore Greppi colla sua signora, il prof. Rosa, segretario generale dell' Umanitaria, vari membri del Consiglio dell'Opera pia Bonomelli, il medico capo provinciale Pampano ed altri.

I rimpatriati vennero ordinati in colonna e fatti uscire sul piazzale Miani, dove sorgono gli ospizi per gli emigranti dell'Umanitaria e dell'opera Bonomelli. A tutti vennero distribuiti una buona minestra, carne, pane e indumenti.

Nella previsione che fra i rimpatriati ci fossero stati dei malati, era stato allestito dall'Umanitaria un padiglione sanitario, ma soltanto una piccina vi fu ricoverata. Tutti i rimpatriati erano rimasti nel campo di concentramento di Leitnitz nella Stiria un mese preciso, dal 19 maggio al 19 giugno. Gli uomini validi per la guerra erano stati trattenuti.

I rimpatriati traversarono la Stiria, l'Austria inferiore, il Tirolo, passando per Innsbruck, e giungendo fino a Landek. Da qui, traversato il Vorarlberg ed il principato di Liechtenstein, proseguirono dalla Svizzera ed arrivarono ieri a Buchs, stazione nel cantone di San Gallo, della linea ferroviaria che viene dal Lago di Costanza.

A quella stazione assistevano al loro arrivo numerose famiglie svizzere, che furono loro prodighe di alimenti e vesti.

Italiani all'estero. — Il dott. Filippo de Filippi, l'esploratore italiano dell'Himalaja, al quale è stata conferita dalla Società geografica di Londra la medaglia d'oro annuale, ha tenuto una conferenza presso la sede della Società stessa descrivendo le regioni attraversate dalla spedizione da lui capitanata, e specialmente il Karakorum.

La conferenza è riuscita molto interessante, ed il presidente della Società geografica, ringraziando l'oratore per la sua chiara esposizione del lavoro di esplorazione che ha dato tanti risultati scientifici, ha ricordato che il De Filippi non ha potuto intervenire prima d'ora alle riunioni della Società geografica, perchè altri doveri lo trattenevano in Italia.

Ora egli ritornerà a prendere il suo posto nella Croce Rossa italiana ed il presidente lo ha pregato di portare ai suoi cittadini il caldo ed augurale saluto del popolo inglese.

Ad un piccolo valoroso. — Ad Imola, ieri, con grande solennità venne fatta la consegna della medaglia al valore civile, assegnata dal Ministero, e del diploma e premio di benemerenza della fondazione Carnegie, al quattordicenne Becca Felice, alunno della scuola industriale Alberghetti, il quale, or fa un anno, senza pensare al pericolo al quale si esponeva, si gettava nel canale di circonvallazione e traeva in salvo due bambine, cadutevi accidentalmente, che stavano per affogare. Il prosindaco rag. Xella ha pronunziato un nobilissimo discorso di elogio all'eroico giovinetto incitando i giovani all'emulazione in opere di coraggio. Dopo il prosindaco hanno parlato il sottoprefetto cav. Corta e il direttore didattico prof. Ardenti, calorosamente applauditi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21 (*ufficiale*). — Lloyd George, ministro per le munizioni, si è recato sabato 19 a Boulogne dove ha avuto il piacere di incontrare Thomas, sottosegretario di Stato francese per la guerra.

Questo colloquio era stato stabilito per permettere ai due ministri di scambiarsi le loro idee sulla questione della produzione delle munizioni da guerra.

Lloyd George e Thomas hanno avuto parecchi colloqui sabato sera e nella giornata di domenica. Thomas era accompagnato da tecnici del Ministero della guerra francese e dal colonnello Mercy Lewis, addetto militare britannico a Parigi.

Lloyd George aveva con sè il generale Ivor Philips membro del Parlamento, sir Hubert Llewellin Smith, West e Davies.

Il ministro ed il suo seguito hanno fatto ritorno a Londra domenica stessa.

ATENE, 21. — Il bollettino della mattina, sullo stato di salute del Re Costantino, dice:

Temperatura 36,5; polso da 96 a 112; respirazione 20. Disturbi intestinali moderati. Stato generale migliorato. Stato della ferita ogni giorno migliore.

BLOEMFONTEIN, 22. — Il generale Dewet è stato condannato a sei anni di prigione e ad un'ammenda di duemila lire sterline.

MADRID, 22. — Alla fine del Consiglio dei ministri il presidente Dato ha annunciato che le dimissioni collettive del Gabinetto erano state decise all'unanimità in seguito all'attitudine del ministro delle finanze.

Dato si recherà probabilmente oggi a La Granja per informare il Re della decisione presa.

Nei circoli politici si ritiene che il Re riconfermerà la sua fiducia a Dato il quale ricomporrà il Gabinetto modificandolo.

MADRID, 22. — In seguito all'insuccesso di un prestito il Gabinetto Dato si è dimesso.

ATENE, 22. — In un comunicato alla stampa la Legazione di Russia dichiara che le voci che corrono in Grecia circa le operazioni degli alleati, specialmente sul fronte di Galizia, impongono alla Legazione di Russia l'imperioso dovere di premunire il pubblico ellenico contro le voci sparse da agenti tedeschi allo scopo di influire con mezzi inconfessabili sulla opinione pubblica che sentono sarebbe prossima a sfuggir loro definitivamente, se fossero costretti a dire la verità.

Ora l'opinione pubblica greca è preziosa per gli alleati meno a causa dei vantaggi che potrebbero trarne, che per ragioni profonde, sincere e tradizionali di ordine morale.

La nota esprime la speranza che non troveranno mai credito in Grecia voci tendenziose, quali quelle circa l'annientamento delle forze russe e la necessità pel grande Impero di concludere una pace separata.

La Russia rimane d'accordo con gli alleati, e seguirà fino allo estremo la via ove l'attende la vittoria sicura.

Se gli alleati non imitano gli agenti tedeschi, è perchè hanno coscienza della loro superiorità morale e materiale, non vogliono far subire alla Grecia l'umiliazione di attentati alla sua libertà d'opinione ed hanno tenuto a lasciarle intatti i diritti alla scelta delle sue simpatie e la visione netta dei suoi interessi.

Il comunicato del ministro russo, principe Demidoff, produce profonda impressione.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.